Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

CONCIMAZIONE AZOTATA

La produttività della colza è strettamente correlata con una congrua disponibilità azotata, con forti penalizzazioni nelle situazioni di carenza.

Considerazioni preliminari

Le asportazioni azotate della colza sono concentrate, in larga misura, nella fase primaverile. I principali aspetti da considerare nel predisporre il piano di concimazione sono: le caratteristiche del suolo, la dotazione azotata, la precessione colturale, lo stato della coltura, le potenzialità produttive, le caratteristiche delle cultivar, le tecniche di coltivazione, l'andamento climatico nella fase invernale e l'entità delle precedenti precipitazioni. L'analisi del terreno, eseguita ogni 4-5 anni, consente di conoscere le caratteristiche chimico fisiche del suolo e sua la dotazione dei singoli elementi, fornendo un prezioso supporto per il piano di concimazione.

Programmi di concimazione azotata

Nel periodo autunnale le esigenze azotate della colza sono modeste e possono essere, in genere, soddisfatte dalla dotazione residua del suolo. Nella fase primaverile, invece, la disponibilità dell'azoto rappresenta un aspetto determinante il risultato produttivo. In linea generale, nell'ipotesi di una media dotazione azotata, con buone prospettive produttive, pari a 3,5-4,5 tonnellate per ettaro, si ritiene congrua la somministrazione di 120/140 unità di azoto. Il programma di concimazione potrà fare riferimento allo schema successivamente riportato, che prevede uno o due apporti:

ipotesi doppia somministrazione azotata

epoca (1)	unità N_2	*concime*	dose q.li/ha
inizio febbraio	40/50	*solfato ammonico 20%* (2)	2,0/2,5
inizio marzo	80/90	*urea 46%* (3)	1,7/2,0

(1) per le epoche indicate rispettare la normativa nitrati;
(2) tale somministrazione apporta anche 114/142 unità di ossido di zolfo;
(3) in alternativa a urea utilizzare nitrato ammonico - dose al 26% N2 - 3-3,5 q/ha.

ipotesi unica somministrazione azotata

epoca (1)	unità N_2	concime	dose q.li/ha
fine febbraio	120/140	urea 46%	2,6/3,0

Realizzato da Giovanni Bellettato - responsabile divulgazione tecnica ANB.

Ottimizzare la concimazione azotata della colza

- ✓ *Una congrua disponibilità azotata è il presupposto imprescindibile per garantire buoni risultati produttivi.*
- ✓ *La somministrazione di 120/140 unità di azoto può essere considerata una base generale di riferimento per i terreni mediamente dotati.*
- ✓ *La quota azotata dovrà essere modulata considerando le specificità pedologiche aziendali, lo stato della coltura, l'andamento stagionale e le caratteristiche varietali.*
- ✓ *Il migliore soddisfacimento delle esigenze azotate della colza si ottiene effettuando due somministrazioni. La sperimentazione ANB ha, tuttavia, evidenziato che un unico apporto azotato, a fine febbraio, non comporta variazioni statisticamente significative sull'esito produttivo finale. Tale soluzione consente di semplificare le operazioni colturali e di ridurre i costi.*
- ✓ *L'apporto di solfato ammonico nella prima somministrazione azotata assicura una congrua disponibilità di zolfo alla coltura, caratterizzata da elevate asportazioni di questo elemento. Tuttavia, gli studi condotti da ANB non hanno evidenziato differenze produttive significative fra l'impiego dell'azoto in forma ureica o da solfato. Nell'impossibilità di effettuare la doppia somministrazione, nell'ottica del contenimento dei costi di produzione e della semplificazione delle pratiche colturali, può essere utile orientarsi sulle formulazioni azotate economicamente più convenienti.*
- ✓ *Rispettare le normative vigenti, in particolare in riferimento alla direttiva nitrati e a quanto previsto da eventuali specifici protocolli di produzione.*